



### **Gabriella Capodiferro, *L'apologia della luce* di Leo Strozzi**

Indubbiamente un'artista che ha scritto pagine determinanti nella storia dell'arte contemporanea italiana che in questi giorni possiamo dire registra una sorta di consacrazione ufficiale a Venezia, proprio la città lagunare ove ha compiuto gli studi accademici sotto la guida di Bruno Saetti e Carmelo Zotti indiscussi maestri che hanno segnato la sua formazione: stiamo parlando della teatina Gabriella Capodiferro che fino al 6 novembre 2016 ha tenuto un'antologica presso la celebre Schola dell'Arte dei Tiraoro e Battioro fondata nel 1420 a ridosso della Chiesa di San Stae.

Per l'occasione lo storico dell'arte Enzo Di Martino anch'egli abruzzese d'origine, ha scritto un lucido saggio critico ove ripercorre le fasi della sua ricerca incentrata fondamentalmente sulla luce che sappiamo essere stato il cruccio e la delizia di tutti i geni della pittura a partire da Giotto, per non parlare di Pietro della Francesca e Caravaggio, il primo fautore di una luce estatica, l'altro tremendamente drammatica e talora "malvagia".

Ecco perché all'esposizione è stato dato significativamente il titolo "Luce acqua vento" a indicare come questo elemento spirituale e spiritualizzante sia cangiante come il tremolio equoreo e il respiro, lieve o affannato che sia, di Eolo.

Ma Gabriella non è soltanto un personaggio insigne nel campo della pittura come si evince dal suo brillante curriculum costellato da qualificate esposizioni personali e collettive (1) ma è altresì un'operatrice culturale di rara intuizione, avendo fondato e diretto a Chieti presso il proprio studio un laboratorio di tecniche espressive e linguaggio visivo per adulti. Si tratta dell'Associazione MGC (Movimento del Guardare Creativo) che promuove straordinarie iniziative, ultima delle quali la rassegna divenuta biennale "arte no caste" tenutasi nel 2014 all'Aurum di Pescara e nel 2016 a palazzo Fibbioni dell'Aquila in occasione della Perdonanza Celestiniana, documentata da un voluminoso catalogo.

La pittura di Capodiferro, come ha anche evidenziato Di Martino nel suo saggio (2), si inserisce entro la poetica informale, ma si caratterizza anche per un accentuato e lirico segnismo e un forte senso del colore, da cui emergono di volta in volta brani iconici simili a figure rupestri dalla suggestiva valenza antropologica. Evidente in questa mostra riassuntiva del suo percorso come la nostra artista sia fautrice di una pittura non tanto frutto di esercizio di arida bravura tecnica di cui comunque è grandemente dotata, quanto piuttosto consona ad un perimetro umanistico, avendo lei compreso la grande lezione dei pionieri dell'astrattismo come Kandinskij e Klee che seppero dare all'arte una valenza interiore: è consapevole Gabriella che

attraverso colore, forme, linee è possibile squarciare il velo che cela la profondità dell'lo sempre brulicante, ribollente e misterioso per offrirlo ai lettori.

- (1) La prima personale risale al 1962 all'Aquila. Successivamente altre personali saranno tenute da lei a Roma, Pescara, Perugia, Terni, Milano, Venezia, Treviso, Bologna e all'estero (Neuchâtel, in Svizzera). Qualificate le collettive alle quali è stata invitata: Premi Vasto, Patini, Penne, Sulmona. Nel 1989 Antonio Gasbarrini la inserisce nella mostra itinerante a cura della Regione Abruzzo "La mela di Eva", mentre nel '96 espone nella storica rassegna "Linee di ricerca – omaggio a Licini", tenutasi presso la Sala Bramante a Fermignano (PU). Nel 2011 antologica dell'artista al Museo Nazionale Archeologico della sua città natale illustrata da una voluminosa monografia per l'editore Noubs, curata da Cristina Ricciardi e Leo e Chiara Strozzi.
- (2) È stato inevitabile anche per Gabriella Capodiferro, artista moderna, cioè contemporanea a sé stessa, avvertire le sollecitazioni della ricerca Informale che aveva peraltro la qualità di poter essere praticata con diverse declinazioni, come quella materica, espressionista o segnica.

*(articolo pubblicato sulla rivista quadrimestrale dicembre 2016 –marzo 2017 "Italia è Magazine")*